

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE

# L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et  
Moderna Musica

i Concerti dell'Ensemble Seicentonovecento

XV edizione

**d'annunzio e la musica**



villa lante al gianicolo - 5 dicembre - ore 20,00

**2016**

**INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

## L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento  
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

### XV edizione

dedicata a Francesco Molinari Pradelli (1911-1996)  
direttore d'orchestra e collezionista d'arte



info +39.328.6294500 • [www.orecchiodigiano.net](http://www.orecchiodigiano.net)  
[www.musicaimmagine.it](http://www.musicaimmagine.it) • [info@musicaimmagine.it](mailto:info@musicaimmagine.it)



## I CONCERTI IN ABBONAMENTO\*

- ▶ 6 aprile - ore 20.00 **PAROLE E MUSICHE D'ARCADIA**  
Enrico Casularo *flauto traversiere* • Andrea Coen *cembalo* • Edoardo Coen *voce recitante*  
*musiche di Boni, Corelli, Hotteterre, B. Marcello, Pasquini, A. Scarlatti, R.Valentine*
- ▶ 19 aprile - ore 20.00 **I NAVIGANTI DEL TEMPO** Ensemble Seicentonovecento  
*musiche di Carissimi e Colusso*
- ▶ 10 maggio - ore 20.00 **TRITTICO BAROCCO** Collegium Pro Musica  
*musiche di Bach, Händel, Vivaldi*
- ▶ 25 maggio - ore 19.00 **THE MEDITERRANEAN INSIDE US**  
Assi Karttunen *clavicembalo* • Rodi van Gemert *chitarra*  
*musiche di Couperin, Ravel, Livorsi, Lynch, Partch, Whittall, van Woudenberg*
- ▶ 27 settembre - ore 20.00 **IL PIANOFORTE DI LISZT.3** Jan Jiracek von Arnim *pianoforte*  
*musiche di Franz Liszt, Robert Schumann*
- ▶ 15 ottobre - ore 20.00 **LAURI DEL GIANICOLO...** Michele Vannelli *clavicembalo*  
*musiche di Cazzati, Frescobaldi, Tinazzoli, Colusso*
- ▶ 26 ottobre - ore 19.00 **TRIO LA RUE**  
*musiche di Sibelius, Nieminen, Koskinen, Colusso*
- ▶ 9 novembre - ore 20.00 **BACH E L'ITALIA.2** Chiara Bertoglio *pianoforte*  
*musiche di Bach, Bach/Busoni*
- ▶ 22 novembre - ore 20.00 **SALOTTO HELBIG** Ensemble Seicentonovecento  
*musiche di Busoni, Liszt, Tosti, Panni*
- ▶ 5 dicembre - ore 20.00 **D'ANNUNZIO E LA MUSICA**  
Silvia Bossa *soprano* • Antonio Giovannini *pianoforte*  
*musiche di Tosti, Mascagni, Puccini, Zandonai, Colusso*

\* la programmazione potrebbe subire variazioni

### ALBO D'ORO

#### Amico benemerito

Maria Teresa Giancola • Claudio Ledda  
Silvana Ribacchi • Giovanni Sbaffoni  
Bianca Maria Radaelli Molinari Pradelli

#### Istituzioni ed aziende amiche

Fundación Giacomo Lauri Volpi  
MR Classics • Energia risultati in azione  
Millenium Audio Recording

lunedì 5 dicembre • ore 20

# d'Annunzio e la musica

Silvia Bossa *soprano*

Antonio Giovannini *pianoforte*

precede il concerto una conversazione  
con Marco Beghelli, Flavio Colusso, Filippo Sallusto



# programma

**Francesco Paolo Tosti** [1846-1916]

**Due Piccoli Notturmi** [1911]

1. Van gli effluvi delle rose
2. O falce di luna calante

**Quattro canzoni d'Amaranta** [1907]

1. Lasciami! Lascia ch'io respiri
2. L'alba separa dalla luce l'ombra
3. In van preghi
4. Che dici, o parola del Saggio?

**Flavio Colusso** [1960]

**Ora che il disegno dell'opera è concluso**  
da *Il lauro del Gianicolo* [2013]

**Pietro Mascagni** [1863-1945]

**Preludio** da *Parisina* [1913]

**La notte ha la sua via** da *Parisina*

**Riccardo Zandonai** [1883-1944]

**Paolo, datemi pace** da *Francesca da Rimini* [1914]

**Giacomo Puccini** [1858-1924]

**Intermezzo** da *Manon Lescaut* [1893]

**La grazia è discesa dal cielo**

scena finale da *Suor Angelica* [1918]

Molto s'è detto e scritto del rapporto multiforme di Gabriele d'Annunzio con la Musica e con le altre Arti: non solo la sua vita stessa e tutta l'opera sua sono intrise di musica ma tutto il mondo sonoro che lo circonda è per d'Annunzio una realtà che lo incanta, ove s'immerge e si abbandona. Un incontro segnato da valori imprescindibili quello del grande Poeta con la musica moderna e con quella antica, della quale fu uno dei primi estimatori e divulgatori. La sua risonanza con le antiche mutazioni, "trasmutazioni" ed enarmoniche modulazioni dei suoni e dei significati delle stesse parole si conferma nella costante ricerca dell'unione delle Arti, di quella *Gesamtkunstwerk* che l'accese per tutta la sua "vita inimitabile".

Il rapporto di d'Annunzio con i "suoi" musicisti, anche se con valore ed esiti assai diversi, non fu facile, proprio per l'estrema musicalità dei versi e della prosa del Poeta il quale più volte espresse il rammarico di non poter mettere in musica da solo la sua lirica. Debussy, Franchetti, Honegger, Malipiero, Mascagni, Montemezzi, Pizzetti, Respighi, Tosti, Zandonai, fino al Colusso dei nostri giorni, si sono misurati con il suono delle parole dannunziane; a questi si sommano i molti compositori con i quali d'Annunzio elaborò progetti poi inattuati, compreso l'amico Puccini la cui collaborazione, da entrambi ricercata e più volte tentata, non fu mai compiuta. Anche di questa grande mancanza, in particolare della loro ir-

realizzata opera *La Crociata degli innocenti* «Mistero di Gabriele d'Annunzio per la musica di Giacomo Puccini», si discorre con l'italianista Filippo Sallusto e con il musicologo Marco Beghelli nella conversazione che precede il concerto.

Nel suo *Notturmo*, straordinario viaggio vissuto nei sensi e nella memoria attraverso l'esperienza della cecità e della stasi forzata vissuta nel 1916 a causa di un incidente aereo, d'Annunzio ci svela la chiave di lettura che facendoci andare ben oltre ogni storicismo e ogni intenzione critica, non si deve né si può disattendere poiché apre la porta del suo più intimo sentire:

«O arte, arte inseguita con tanta passione e intraveduta con tanto desiderio! Disperato amore della parola incisa per i secoli! Mistica ebrietà che talvolta della mia stessa carne e del mio sangue stesso faceva il verbo! Fuoco dell'ispirazione che improvviso fondeva l'antico e il nuovo in una lega incognita! La mano soppesava la materia. La materia aveva colore, rilievo, timbro. La penna era come il pennello, come lo scarpello, come l'arco del sonatore. Temperarla era un piacere glorioso. Lo spirito umile e superbo tremava nel considerare la risma compatta e intatta da trasmutare in libro vivente. La qualità dell'olio per la lampada era eletta come per un'offerta a un dio severo».

## DUE PICCOLI NOTTURNI

testo di Gabriele d'Annunzio  
musica di Francesco Paolo Tosti

1  
Van li effluvî de le rose da i verzieri  
da le corde van le note de l'amore,  
lungi van per l'alta notte  
piena d'incantesimi.

L'aspro vin di giovinezza brilla ed arde  
ne le arterie umane: reca l'aura a tratti  
un tepor voluttuoso  
d'aliti feminei.

Spiran l'acque a i solitarii lidi; vanno,  
van li effluvî de le rose da i verzieri,  
van le note de l'amore  
lungi e le meteore.

2  
O falce di luna calante  
che brilli su l'acque deserte,  
o falce d'argento, qual mèsse di sogni  
ondeggia a 'l tuo mite chiarore qua giù!

Aneliti brevi di foglie  
di fiori di flutti da 'l bosco  
esalano a 'l mare: non canto, non grido,  
non suono pe 'l vasto silenzio va.

Oppresso d'amor, di piacere,  
il popol de' vivi s'addorme.  
O falce calante, qual mèsse di sogni  
ondeggia a 'l tuo mite chiarore qua giù!

## QUATTRO CANZONI D'AMARANTA

testo di Gabriele d'Annunzio  
musica di Francesco Paolo Tosti

1  
Lasciami! Lascia ch'io respiri, lascia  
ch'io mi sollevi! Ho il gelo nelle vene.  
Ho tremato. Ho nel cor non so che ambascia...  
Ahimé, Signore, è il giorno! Il giorno viene!

Ch'io non lo veda! Premi la tua bocca  
su' miei cigli, il tuo cuore sul mio cuore!  
Tutta l'erba s'insanguina d'amore.  
La vita se ne va, quando trabocca.

Traffitta muoio, e non dalla tua spada.  
Mi si vuota il mio petto, e senza schianto.  
Non è sangue? Ahi, Signore, è la rugiada!  
L'alba piange su me tutto il suo pianto.

L'alba sepàra dalla luce l'ombra,  
E la mia voluttà dal mio desire.  
O dolce stelle, è l'ora di morire.  
Un più divino amor dal ciel vi sgombra.

Pupille ardenti, O voi senza ritorno  
Stelle tristi, spegnetevi incorrotte!  
Morir debbo. Veder non voglio il giorno,  
Per amor del mio sogno e della notte.

Chiudimi, o Notte, nel tuo sen materno,  
Mentre la terra pallida s'irrorà.  
Ma che dal sangue mio nasca l'aurora  
E dal sogno mio breve il sole eterno!

Galàssia! Prendimi  
su la tua spalla  
come un fascio di foglie  
legato come un vimine,  
e portami lontano.  
Portami alla foresta,  
rapiscimi lontano,  
come Isotta la Bionda,  
tu con l'arco e la spada,  
io con l'amor mio solo.  
Ma forse nella landa d'Oblianza  
ritroverò la mia  
arpa sospesa al ramo  
dell'avellano involto  
dal caprifoglio in fiore;  
e, come l'usignuolo  
canta, io ti canterò.  
"Amico mio bello,  
così di noi è:  
né tu senza me,  
né io senza te."

[Già colmo della voluttà primaverile, Ugo cingendola col braccio la  
trae lentamente verso il gran letto.]

Vuoi vivere!  
Come un fastello d'erbe  
su la tua spalla prendimi.  
Ti sarò lieve.  
Prendimi, portami.  
Ti sarò lieve...

[Son già presso il letto; e la voce dell'amata illanguidisce nell'alito  
dell'amante che verso lei si piega.]

da **IL LAURO DEL GIANICOLO**  
**MORTE DI RICCARDO WAGNER A VENEZIA**

opera in due atti di Flavio Colusso, da *Il Fuoco* di Gabriele d'Annunzio  
Atto II, Scena IV

FOSCARINA

Ora che il disegno dell'opera è concluso  
Hai bisogno di pace pel tuo lavoro  
Ebbene va al tuo mare, alla tua terra, alla tua casa!  
Riaccendi la tua lampada con l'olio dei tuoi olivi!  
Io partirò lontano; lavorerò per la bella impresa.  
A rifare i tesori di Micene, ci vorrà molto oro.

da **FRANCESCA DA RIMINI**

libretto di Gabriele d'Annunzio  
musica di Riccardo Zandonai / Atto III, Scena V

FRANCESCA

Paolo, datemi pace!  
È dolce cosa vivere obliando,  
Almeno un'ora, fuor della tempesta  
Che ci affatica.  
Non richiamate, prego,  
L'ombra del tempo in questa fresca luce  
Che alfine mi disseta.  
Pace in questo mare  
Che tanto era selvaggio  
Ieri, et oggi è come la perla. Datemi,  
Datemi pace!

3

In van preghi, in vano aneli,  
in van mostri il cuore infranto.  
Sono forse umidi i cieli  
perché noi abbiamo pianto?

Il dolor nostro è senz'ala.  
Non ha volo il grido imbelle.  
Piangi e prega! Qual dio cala  
pel cammino delle stelle?

Abbandónati alla polve  
e su lei prono ti giaci.  
La supina madre assolve  
d'ogni colpa chi la baci.  
In un Ade senza dio  
dormi quanto puoi profondo.  
Tutto è sogno, tutto è oblio:  
l'asfodelò è il fior del Mondo.

4

Che dici, o parola del Saggio?  
"Convieni che l'anima lieve,  
sorella del vento selvaggio,  
trascorra le fonti ove beve."

Io so che il van pianto mi guasta  
le ciglia dall'ombra sì lunga...

O Vita, e una lacrima basta  
a spegner la face consunta!

Ben so che nell'ansia mortale  
si sfa la mia bocca riarsa...

E un alito, o Vita, mi vale  
a sperder la cenere scarsa!

Tu dici: "Alza il capo; raccogli  
con grazia i capelli in un nodo;  
e sopra le rose che sfogli  
ridendo va incontro all'Ignoto.  
L'amante dagli occhi di sfinge  
mutevole, a cui sei promessa,  
ha nome Domani; e ti cinge  
con una ghirlanda più fresca."

M'attende: lo so. Ma il datore  
di gioia non ha più ghirlande:  
ha dato il cipresso all'Amore  
e il mirto a Colei ch'è più grande,  
il mirto alla Morte che odo  
rombar sul mio capo sconvolto.  
Non tremo. I capelli in un nodo  
segreto per sempre ho raccolto.

Ho terso con ambe le mani  
l'estreme tue lacrime, o Vita.  
L'amante che ha nome Domani  
m'attende nell'ombra infinita

da **PARISINA**

libretto di Gabriele d'Annunzio  
musica di Pietro Mascagni / Atto III

PARISINA

La notte ha la sua via,  
ha la sua via la notte.  
Guarda, per il tremore  
spaventoso degli astri, la via bianca,  
la via di latte:

da **SUOR ANGELICA**

libretto di Gioacchino Forzano / musica di Giacomo Puccini

SUOR ANGELICA

La grazia è discesa dal cielo!...

[È notte. Si vedono le stelle sulla chiesetta e la luna dà sui cipressi... Si apre una cella: esce Suor Angelica. Ha in mano una ciotola che posa a piè di un cipresso; raccoglie un fastelletto di sterpi e raduna dei sassi a mo' d'alari; va alla fonte e riempie la ciotola d'acqua: accende il fuoco e vi mette su la ciotola. Quindi si avvia verso la fiorita.]

Amici fiori, voi mi compensate  
di tutte le premure mie amorose!

[...come chiamando per nome il fiore e l'erba che coglie.]

Vieni, oleandro. / Pruno lauro, ove sei?...

Atropo bello, vieni!... / Ed ora a te, cicuta viperina!...

Mi dici: "Non scordarmi!"

No, non ti scordo, vieni ad aiutarmi!

[...volgendosi e stringendo i fiori al petto]

E siate benedetti, amici fiori,  
che consolate tutti i miei dolori!

[... fa un pugnello delle erbe e dei fiori colti e li getta nella ciotola fumante, guarda un attimo il formarsi del veleno, prende la ciotola e la posa a piè della croce; quindi si volge a destra verso le cellette.]

Suor Angelica ha sempre un ricetta buona fatta coi fiori.

Amici fiori che nel piccol seno racchiudete le stille del veleno.

Ah, quante cure v'ho prodigate. Ora mi compensate.

Per voi miei fior io morirò!

Addio, buone sorelle, addio, addio!

Vi lascio per sempre. M'ha chiamata mio figlio!

Dentro un raggio di stelle m'è apparso il suo sorriso,

m'ha detto: Mamma, vieni in Paradiso!

Addio! Addio!

Addio, chiesetta! In te quanto ho pregato!

Buona accoglievi preghiere e pianti.

È discesa la grazia benedetta!

Muoio per lui e in cielo lo rivedrò!

[Esaltata abbraccia la croce, la bacia; prende la ciotola, si volge e guardando al cielo beve il veleno. Si appoggia ad un cipresso e abbandonando lentamente il braccio lascia cadere la ciotola a terra. L'atto del suicidio ormai compiuto sembra la tolga dalla esaltazione di cui era in preda e la riconduca alla verità. Il suo volto si atteggia in una espressione angosciosa come se una rivelazione improvvisa e tremenda le fosse apparsa. La scena è oscura. Si leva un grido disperato.]

Ah! Son dannata! Mi son data la morte!

Io muoio in peccato mortale!

[Si getta disperatamente in ginocchio. Già le sembra udire le voci degli angeli imploranti per lei la Madre delle Madri.]

O Madonna, Madonna, / Salvami! Salvami!

Per amor di mio figlio! / Ho smarrita la ragione!

Non mi fare morire in dannazione!

Dammi un segno di grazia! /O Madonna, salvami!

Una madre ti prega, / una madre t'implora...

O Madonna, salvami!

[Suor Angelica vede il miracolo compiersi: la chiesetta sfolgora di mistica luce, la porta si apre: apparisce la Regina del conforto, solenne, dolcissima e, avanti a Lei, un bimbo biondo, tutto bianco... La Vergine sospinge, con dolce gesto, il bimbo verso la moribonda...]

Ah!... [Muore]

## SILVIA BOSSA soprano

Romana di nascita ma toscana di adozione, si è formata musicalmente come violinista dedicandosi poi al canto. Diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce, si è poi perfezionata sotto la guida di Julia Hamari, Margherita Rinaldi e Leone Magiera. Vincitrice del V Concorso Internazionale "Giacomantonio", del III Concorso Internazionale "Giuseppe di Stefano" e del Concorso Internazionale "Rolando Nicolosi", debutta giovanissima ne *La Cenerentola* di Rossini ed intraprende una carriera che la vede protagonista in: *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, *Le cantatrici villane* di Fioravanti, *Ascanio in Alba*, *Mitridate re di Ponto*, *Le nozze di Figaro* di Mozart, *L'elisir d'amore*, *Don Pasquale* di Donizetti, *Carmen* di Bizet, *La Bohème* di Puccini, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Un ballo in maschera* di Verdi. Nel 1999 ha debuttato al Teatro Comunale di Firenze in *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm, nel 2001 al Metropolitan di New York nel *Memet* di Giovanni Battista Sammartini, nel 2004 al Teatro Massimo di Palermo nel *Per Gynt* di Grieg. Ha inoltre interpretato in prima assoluta *Bellini-Ultime luci* di Marco Betta (1993) e il pastiche *L'Ammalato Immaginario* di Vinci-Moneta-De Micheli (1998) – ambedue incise in CD – e, in prima moderna, *Ruggiero* di Hasse, *Catone in Utica* di J.C. Bach, *La Caduta di Gerico* di Hasse, registrate e trasmesse da Radio3, *Il cavaliere errante* di Traetta, *Il canto dei tre fanciulli* di Hasse. Ha inciso per Kicco Classic, Dynamic, Bongiovanni, Tactus, numerosi titoli fra cui *Il Giustino* di Vivaldi e l'*Oratorio per la SS.ma Trinità* di A. Scarlatti.



## ANTONIO GIOVANNINI pianoforte

Diplomato *cum laude* in Pianoforte e in Canto al Conservatorio "Cherubini" di Firenze, si perfeziona in tecnica vocale sotto la guida di Silvia Bossa.

Nel 1999 debutta nell'*Eliogabalo* di Cavalli al Teatro di Crema ed è voce solista nello spettacolo della coreografa K. Armitage *Io, Giacomo Casanova* al Regio di Torino. Nel 2006 debutta al Teatro alla Scala ne *Il dissoluto assolto* di A. Corgi; successivamente canta al Teatro Ponchielli di Cremona ne *La Passione di Gesù Cristo* di Caldara, *L'Orfeo* di Monteverdi e in un acclamato concerto con Emma Kirkby. Nel 2009 ha un grande successo nel *Demofoonte* di Jommelli diretto da Riccardo Muti al Festival di Salisburgo, all'Opéra Garnier di Parigi, al Ravenna Festival; con lo stesso direttore interpreta *La Betulia liberata* di Jommelli e inaugura la stagione 2012/13 della Chicago Symphony Orchestra e della Carnegie Hall di New York. Canta le maggiori opere di Händel, Hasse, Monteverdi, Vivaldi sotto la guida di importanti direttori e registi fra cui C.Cavina, M.Cencic, A.Cremonesi, L.Cummings, A.Curtis, E.De Capitani, R.Dubrovsky, W.Katschner, L.Kemp, E.Lopez-Banzo, G.Petrou, C.Rovaris, F.M.Sardelli, J.Webb nei maggiori teatri e festival internazionali come: Theater an der Wien, Teatro Real di Madrid, Teatro dell'Opera di Kiel e di Bonn, Megaron di Atene, Teatro La Fenice di Venezia, Festival di Beaune, Göttingen, Halle, Ludwigsborg, MiTo di Milano, Festival della Valle d'Itria.

Intensa l'attività concertistica nelle principali istituzioni mondiali con musiche di Bach, Britten, Caldara, Carissimi, Draghi, Gasparini, Geremia, Legrenzi e Flavio Colusso di cui ha interpretato numerose composizioni scritte per lui. Debutterà il ruolo di Nerone nell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi al Theater Aachen e il ruolo che fu di Farinelli nella versione londinese del *Mitridate* di Porpora in prima moderna al Festival Winter in Schwetzingen. Ha registrato per Arthaus, Brilliant, Glossa, MR Classics, Naïve, Sony.

## ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

*Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.*

*H.C. Robbins Landon, 1993*

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da quasi trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 60 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia,

Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pace, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprannista Aris Christofellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbatini, Amodei, Anfossi, Cherubini, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri.

È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mottetti "Arion Romanus"; ha recentemente iniziato ad incidere l'integra-



le degli oratori di Antonio Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria". Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.



Natura ed Arte sono un dio bifronte | Gabriele d'Annunzio